

LA COPERTINA - Kim Novak sta affrontando il personaggio più difficile della sua carriera, in un film tratto dalla scabrosa commedia di Bourdet, *La prigioniera*. Kim Novak è l'unica attrice di fama internazionale che non si sia mai sposata. Vive sempre sola e dà l'impressione di non essere felice: dicono che sia ancora innamorata di Mario Bandini. (Fotografia di Eugene Cook)

EDITORE ARNOLDO MONDADORI
DIRETTORE ENZO BIAGI

sommario

LETTERE AL DIRETTORE	3
MEMORIA DELL'EPOCA	
IL PETROLIO IN LIBIA di Ricciardetto	7
ITALIA DOMANDA	
PROCESSO A MOCCHETTI di Pino Mocchetti	11
POCHI GLI ITALIANI ENTRO I «MINIMI» OLIMPICI di Gian Maria Dossena	13
LE MIGRAZIONI DEI PINGUINI di Vincenzo Leone	14
L'EVOLUZIONE E IL PAGURO BERNARDO di Cesare Conci	14
I PRECURSORI DI DARWIN di Vittorio Vialli	15
ACQUA E PASTIGLIE PER LE PIANTE SENZA TERRA di Stelvio Coggiatti	17
L'EUROPA IGNORA LA CRUDELTÀ MENTALE di Gino Sotis	18
I RAPPORTI FRA GOVERNO E PARTITO di Mariano Rumor	20
SPECCHIO DELL'EPOCA di Guido Piovene	22
LA POLITICA E L'ECONOMIA	
IL DALAI LAMA CHIEDE AIUTO di Augusto Guèrrico	40
NOVE UOMINI NEL GRAND CANYON 58	
IL MONDO DI OGGI	
LE NOTIZIE	21
UN CESTINO DI VIOLETTE PER PODOLA di Nantas Salvalaggio	24
I BARI DELLA TV AMERICANA	28
I PRINCIPI FELICI	32
IL VENTESIMO SOSIA DI TOWNSEND di Robert Collin	34
L'ACCADEMICO INSEGNA L'AMORE di Lorenzo Bocchi	68
HA COMMOSSO NEW YORK	80
IL MONDO DI IERI	
L'ULTIMA NOTTE DELLO SCRITTORE-PILOTA	46
IL CINEMA	
LA VAMP CHE GIOCA CON LE BAMBOLE	44
UN BRAVO RAGAZZO SULLA SESSANTINA di Giorgio Berti	72
UN AMERICANO TRANQUILLO PER GIORGIA MOLL di G. S.	84
LE ARTI	
LA SECONDA GIOVINEZZA DEL PITTORE DELLA FOLLE EPOQUE di Jean François Chabrun	51
DIARIO DI UNA SCRITTRICE di Alba de Céspedes	98
QUESTA NOSTRA EPOCA	
ANCHE IL PAPA HA PRESO IL RAFFREDDORE	88
UN MEDICO HA RIVELATO IL SEGRETO DI MARIO LANZA	91
I DIPLOMATI CON IL ROSSETTO	92
UN PODIO PER ROBERTO BENZI	94
GIULIANO, IL VAMPIRO DI PORTA GENOVA	96
RAPITO E UCCISO IL FIGLIO DI PIASECKI	97
MONICELLI HA FATTO CENTRO di Filippo Sacchi	100
ATTUALITÀ	101
PRIMA L'UOMO POI LO SCRITTORE di Giuseppe Ravagnani	102
IL NOTIZIARIO di o. d. b.	102
CESCO BASEGGIO SCUDIERO DEI CLASSICI di E. Ferdinando Palmieri	104
PROVATEVI A SPIEGARLO di Enzo Biagi	105
I GIUDICI NON HANNO FRETTA di Arturo Orvieto	106
RADIO E TV: I PROGRAMMI DAL 12 AL 18 NOVEMBRE	108
SICILIA E SAN MARINO del postino	110
5 MINUTI D'INTERVALLO	111
TUTTO IL MONDO RIDE	113



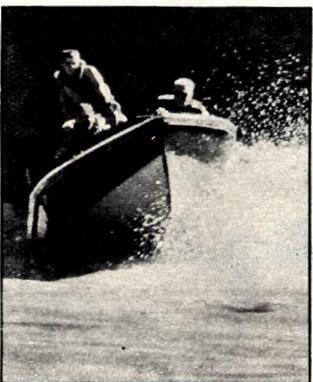
I BARI DELLA TV

Il professor Charles Van Doren, il più popolare fra i vincitori dei telequiz americani, ha confessato di essere stato informato in anticipo sulle domande dagli organizzatori del "Lascia o raddoppia" americano. pag. 28



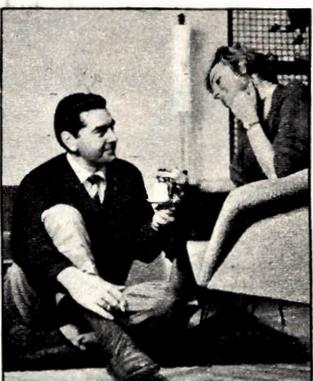
IL VENTESIMO FIDANZATO

Alan Godsal, giovane gentiluomo di campagna, viene considerato il pretendente di turno alla mano della principessa Margaret. Anche lui corrisponde, nel fisico e nel morale, al tipo di tutti gli altri "fidanzati". pag. 34



IN CANOTTO SUL COLORADO

Raccontiamo l'avventura di nove uomini che, a rischio della loro vita, hanno voluto discendere uno dei fiumi più tumultuosi del mondo, il Colorado, fra Lee's Ferry, nell'Arizona, e Boulder City, nel Nevada. pag. 58



DECALOGO DELLA FELICITÀ

André Maurois tiene all'Università di Parigi un corso sulla felicità coniugale. Il matrimonio è una prova che bisogna fare ognuno per proprio conto. Ma perché non approfittare dell'esperienza fatta da altri? pag. 68

TELEFUNKEN

STEREO

SPA 11-60

CONCERTO RF
Stereo

presenta

CONCERTO	Stereo
CONCERTO RFS	Stereo
LITTLE MELODY	Stereo
CONCERTINO	Stereo
HYMNUS Hi-Fi	Stereo

Apparecchi radio e
radiofonografi
stereofonici
di alta classe



FILODIFFUSIONE

Assoluta mancanza di disturbi - Altissima fedeltà di riproduzione - 18 ore di trasmissione al giorno con il genere di musica che preferite su 5 canali a scelta, più un canale di riserva per trasmissioni eccezionali.



Radiotelevisione
TELEFUNKEN
la marca mondiale



Ecco
l'aperitivo
da preferire

Bruciori di stomaco dopo i pasti?

Non allarmatevi! Quasi sempre essi sono dovuti ad una eccessiva acidità del vostro stomaco, il che rende difficile la digestione. La "MAGNESIA BISURATA" neutralizza questo eccesso di acidità, normalizza lo stomaco nella sua funzione digestiva ed elimina ogni bruciore. "MAGNESIA BISURATA" è sinonimo di buona digestione. Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti, nella iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata
con

MAGNESIA BISURATA

rimedio di fama mondiale
In polvere e in compresse.

In tutte le farmacie
è disponibile anche la
"MAGNESIA BISURATA"
AROMATIC



MARILYN MONROE non è più un idolo

di ALBA DE CÉSPEDES

Parigi, novembre

Non so se l'ultimo film di Marilyn Monroe, *A qualcuno piace caldo*, abbia ottenuto in Italia un grande successo. Qui - nonostante le ottime critiche, nonostante l'entusiasmo con cui molti ne parlano - le statistiche degli incassi settimanali lo pongono al settimo posto, subito prima dello spettacolo che riunisce in un solo eccezionale documentario i vecchi film di Charlot. Non solo *Les liaisons dangereuses*, che si valgono di un soggetto ardito, della solida fama artistica di Jeanne Moreau, del fascino sfiorito - di Gérard Philipe e di quello appena sbocciato di Annette Vadim, ma anche il mediocre ultimo film di Brigitte Bardot, *Babette*, lo battono regolarmente ogni settimana.

Eppure mai come in questi ultimi tempi l'aspetto della Monroe è stato tanto attraente. Dalle curve delle anche alla snellezza delle gambe, dalla pienezza del busto al morbido disegno delle fresche braccia, tutto il suo corpo sorride. Richard Avedon, il grande fotografo americano, ha raccolto in un volume, *Observations*, commentato da Truman Capote e divenuto in breve famoso, i ritratti dei personaggi molto importanti del nostro tempo. Personaggi e coppie celebri nella fotografia come nella pietra. Superbi cigni di marmo candido, come l'Agnelli Caracciolo, oppure, come Picasso, come Braque, come la Dinesen, favolosi animali preistorici, rocce, scogli contro i quali si frange incessante da decenni il mare della vita. Anche B.B., che sgrana sulla staticità del suo volto due occhi di vetro, appartiene al mondo animale. Tra tanti progetti o rovine di donna, soltanto Marilyn Monroe sembra una donna compiuta, viva, e consapevole e felice di esserlo. Il suo corpo è l'unico che conserva la presenza, l'allegria, il vigore della vita. Richard Avedon l'ha ritratta sorridente con le braccia nude strette attorno al collo del marito. E lo splendore delle sue carni, dei capelli, e dei denti, illumina e fa risplendere perfino il volto bruno e cupo di Arthur Miller.

Tuttavia di questa splendida donna il pubblico ormai sembra diffidare, l'entusiasmo che ha accolto il suo debutto è stato sostituito da un'ammirazione rispettosa, quasi discosta, dalla quale trapela

un'incertezza, quasi una diffidenza. All'annuncio delle sue nozze con il commediografo americano, socialmente impegnato, accusato di comunismo, molti scossero la testa, preconizzando vita breve all'unione di una donna tutta carne con un uomo tutto cervello. Molti aspettavano, quasi per rassicurarsi, la notizia del divorzio o almeno del disaccordo che doveva confermare i motivi fatui e scadenti del bizzarro connubio. Ma, invece delle notizie previste, giunsero fotografie che non avevano bisogno d'essere illustrate da quei commenti con cui, nel mondo del cinema, i coniugi rassicurano il pubblico circa la loro inalterata felicità.

Arthur Miller e Marilyn avevano negli occhi e nei gesti la spontaneità degli innamorati che stanno benissimo insieme e che si divertono. Tra loro sembrava essersi stabilita una complicità non soltanto carnale, un'intesa non solo familiare.

Colte alla stazione o negli aeroporti, senza sfondo di ville fastose o di piscine, quelle fotografie non piacquero. Irritarono, anzi. Non conobbero il favore di quelle di Jayne Mansfield seduta col vigoroso compagno su un divano a forma di cuore, né di quelle di Gina Lollobrigida che gioca col bambino sotto lo sguardo del marito.

A poco a poco, l'ammirazione degli uomini che sostavano con gli occhi lucidi dinanzi alle pubblicità dei cinema dove si proiettavano i film della Monroe, e che poi entravano solleciti a comperare il biglietto, si tramutò in sorridente simpatia. Incominciarono ad andare a vedere i suoi film accompagnati anziché dagli amici, dalle fidanzate o dalle mogli. Finché, ora, dopo aver gettato uno sguardo di gelido compiacimento estetico verso l'immagine della Monroe, si dirigono verso i cinema dove il corpo seminudo di B.B. biancheggia, nei cartelloni pubblicitari, in una cornice di lampadine.

Sembrano sospettare che le fulgide carni di Marilyn celino un inganno, un tranello, che in esse si sia insinuato segretamente un baco, come quello che s'introduce e scava cavee nella polpa immacolata di un frutto. E questo sospetto, questa ripugnanza si va facendo strada in loro

con la certezza che in quella carne liscia e bianca si celi la mostruosità di una intelligenza insospettata. E che, perciò, essa non possa concedere più alcun piacere a quegli spettatori che, nel buio della sala, abbandonati nella invitante mollezza della poltrona, ricercano l'arrendevolezza dell'attrice che non sa essere personaggio, ma soltanto corpo, forma.

Giorni fa, un regista francese che ha diretto il film più impegnativo di Brigitte Bardot, mi confidò che per nessuna cifra avrebbe mai accettato di girare un altro film con lei. «E' stata l'esperienza più ardua della mia carriera» mi disse. «B.B. non recita. Non sa recitare e ogni volta che lo tenta si urta contro il muro della propria incapacità artistica. Non può recitare che se stessa, non

delle speranze che la mediocrità della massa affida loro. Marilyn ormai...» aggiunse scotendo la testa.

Eravamo dinanzi a una grande fotografia della Monroe, una fotografia recentissima. Vestita di raso scuro, e aderente, scollata fino al limite della schiena, esposta, donata liberamente, quasi docilmente agli avidi sguardi che la contemplavano, si vedeva tuttavia sorridente come per un gioco, che ella poteva dirigere a suo piacimento. Conosceva e perciò metteva in luce, maliziosamente, il valore del corpo per l'attore che impersona, incarna, ogni sua interpretazione. Ma nei suoi occhi era quel guizzo ardito dell'intelligenza di chi affida all'arte il peso, la realtà del proprio corpo e non più soltanto alla carne. Che sfugge, anzi, con le sue interpre-



I CONIUGI MILLER

può dire che quelle frasi che magari non ha mai detto nella vita, ma che appartengono al numero, limitato, di quello che potrebbe dire. E l'esiguità della sua capacità di vita che stabilisce i suoi limiti d'attrice. L'unico elemento in suo favore è che, nell'urtare contro quei limiti, se ne addolora, se ne sgomenta. Questo dolore e questo sgomento, per la loro autenticità, divengono drammatici e convincono il pubblico che l'ammira. Un vero attore, quando esce dallo "studio" o dal palcoscenico, torna ad essere se stesso. Lei, uscendo dallo schermo, potrebbe sedersi in sala, uscire in strada, sempre eguale. Per questo in ogni film il pubblico non ama un personaggio ma B.B., personaggio di se stessa. È più facile, per la massa. Penetrare in un personaggio, per interpretarlo o per comprenderlo, richiede un atto della coscienza che infastidisce l'attore che cerca solo la rinomanza, e il pubblico che ha fretta, che desidera distrarsi con una vicenda che somigli alla vita e non impegni la mente. Gli idoli della folla non vanno mai al di là

tazioni molteplici la realtà che l'aspetto fisico ci assegna, di fronte agli altri e spesso anche a noi stessi.

C'erano molte fotografie di Marilyn sul grande tavolo accanto al quale eravamo fermi. Rideva, ballando il charleston e imitando Clara Bow, fumava provocante come Marlene, fatale come Carole Lombard. «È una grande attrice» disse l'amico regista sfogliando le fotografie. «Lo diverrà, almeno» aggiunse. «Divenire una grande attrice è un lusso che si paga perdendo il favore del gran pubblico. Ma, in compenso» disse «si gode quello di essere donna soltanto per chi si vuole.»

Aveva raccolto le fotografie. Sul tavolo era rimasto soltanto l'album di Avedon, aperto. Arthur Miller ci fissava con uno sguardo malizioso incorniciato dagli occhiali. Le braccia bianche e nude di Marilyn lo stringevano come se, spogliatasi dei suoi molteplici personaggi, ella fosse tornata ad essere se stessa soltanto per lui, dopo uno scherzo.

Alba de Céspedes



con
Omsa...
che
gambe!

OMSA

le calze
della pelliccia
di visone!

calze a rete 474 aghi (concorso visone) L. 650

